

LA MIA AFRICA : EMOZIONE E COSCIENZA



La galleria d'arte contemporanea **Espinasse31** in collaborazione con Arkios Italia è lieta di annunciare la mostra **La mia Africa : Emozione e Coscienza** , dell'artista **Alvise Ranieri**

L'artista con questa mostra compie un salto nel passato , i ricordi lo conducono nella sua cameretta con la moquette verde , in cui immaginando e leggendo quei nomi strani sulle carte geografiche trova rifugio nell'Africa .

Perennemente sospesa tra estasi e dannazione , non ha mai smesso di essere il suo grande amore .

Perché se l'Africa sa essere un bellissimo sogno , è soprattutto un teatro di cruda realtà , difficile da accettare e complicata da affrontare .

Un tessuto dalla trama molto delicata , dove ogni filo sottile si intreccia con gli altri in un fragile gioco di equilibri . Dove basta veramente poco perché un piccolo strappo si allarghi fino a creare un danno irreparabile .

Cose alle quali assistiamo purtroppo tutti i giorni e che hanno fatto diventare l'africa simbolo delle battaglie per la vita , quelle che finalmente si combattono sulle prime pagine dei giornali , dopo che per troppo tempo hanno riguardato solo un pugno di pionieri visionari .

Alvise Ranieri , ha toccato tutto questo con mano per tanto tempo , vivendolo anche sulla sua pelle .

Per questo ha pensato questa serie di lavori . Come se fossero degli appunti presi per non dimenticare le grandi emozioni che ha vissuto ma soprattutto le riflessioni che da queste sono scaturite .

Con l'obiettivo di dare un contributo , per quanto piccolo, alla nascita di una coscienza su temi di fronte ai quali non possiamo più permetterci di rimanere indifferenti .

LA TECNICA

L'ispirazione per la Tecnica di Alvise Ranieri nasce da lontano, e si ispira allo strappo degli affreschi.

Provenendo da un ambiente familiare profondamente connotato dal punto di vista artistico, con il padre restauratore e il nonno grande collezionista, gli aspetti tecnici hanno fatto parte fin da piccolo del suo bagaglio. In particolare, nella cappella della casa di campagna della famiglia si trova lo strappo di un affresco quattrocentesco del Bergognone, che fin da bambino lo affascina moltissimo per l'idea che dai colori, assorbiti dall'intonaco e quindi parte integrante di un muro, potessero venire rimossi e trasferiti altrove. In fondo, una sorta di magia: quella di trasferire ciò che nasce per essere immobile, regalando una vita diversa a qualcosa che nasceva per essere immutabile.

Avendo raccolto migliaia di fotografie in anni di viaggi, a un certo punto Alvise Ranieri si è ritrovato a giocare con loro, pensandole come elementi integranti dei luoghi dove era stato, strappati come affreschi e portati via con sé.

Da qui è nata l'idea alla base dei suoi lavori, di trasferirli sulla tela sfruttando le stesse tecniche usate per lo strappo degli affreschi, nel quale il colore viene rimosso con l'utilizzo di tele legate allo strato pittorico per mezzo di colle che trasferiscono il dipinto dall'intonaco alla tela stessa.

L'immagine, stampata a inchiostro su carta comune, viene trattata con apposite colle e stesa sulla tela dalla parte del fronte. I prodotti utilizzati catturano il colore il quale, una volta rimossa la carta che fungeva da "supporto", rimane applicato sulla tela, con effetti differenti, determinati da molteplici fattori.

Ed è proprio l'effetto, ogni volta diverso, che questa tecnica è in grado di produrre a renderla particolarmente efficace nel donare una linfa nuova alle immagini, mettendo i soggetti sotto una luce nuova e spesso inattesa.

LE OPERE

Le opere presenti nella serie coprono un percorso di vita di vari decenni trascorsi in diverse zone dell'Africa. Ognuna di loro affronta momenti e situazioni differenti e fa riferimento sia a contesti molto personali, quasi intimi, che ad altri, viceversa, conosciuti.

In ogni caso, tutti i lavori sono collegati tra loro da un fil rouge, costituito non solo dall'aspetto emozionale, ma soprattutto dal fatto di racchiudere tematiche che impongono profonde riflessioni.

In altre parole, ogni opera vuole rappresentare sogno e coscienza, riproducendo di fatto l'essenza stessa dell'Africa, incapace per sua natura di scindere suggestione e realtà, facendole viceversa convivere in situazioni al limite dell'irreale.

Il filo rosso conduttore della riflessione viene rappresentato visivamente da linee colorate che segnano ognuna delle immagini. Linee colorate che attraversano le immagini, lame che vogliono tagliare, rompere l'incanto del momento per aprire la visione verso altri orizzonti. Per non fermarsi alla superficie, ma andare all'essenza delle problematiche, in alcuni casi tragedie, che le immagini stesse sottendono.

Informazioni su Espinasse31

Espinasse31 è una galleria d'arte con esposizioni a Milano, Madrid, Miami e Monte Carlo, con l'obiettivo di riunire le voci di artisti di generazioni, culture e poetiche molto diverse tra loro, dando vita a uno spazio di creazione e di incontro, dove promuovere il rapporto tra fotografia, arte urbana, pittura e scultura. Un luogo di dialogo multidisciplinare e collaborativo che incoraggia lo scambio creativo tra gli artisti e la comunità locale.

Per ulteriori informazioni:

Thomas Castiglioni - Gallery Manager

thomas@espinasse31.com

È possibile visitare il sito web <http://www.espinasse31.com> e seguire @espinasse31 sui social media per rimanere aggiornati su tutti gli eventi.